Anno XXVII — Giovedì 24 Agosto 1893 — Conto corrente con la posta — N. 201

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le soddisfazioni date all'Italia dal governo francese

I dettagli sulle soddisfazioni date dal Governo francese all'Italia per i tristissimi fatti di Aigues Mortes, hanno attenuato alquanto la non bella impressione prodotta dalle prime notizie.

Se il Governo della Repubblica non ha fatto di più non è stato già per sua colpa, ma perchè, come hanno fatto sempre tutti i ministeri, anche quello presieduto dall'on. Giolitti si è mostrato fiacco innanzi alle provocazioni straniere.

Noi non diciamo che si sarebbe dovuto dichiarare guerra alla Francia; crediamo però che si sarebbe dovuto far capire a chiari termini che, dopo tutto, anche della guerra, non si aveva proprio nessuna paura.

E, del resto, la Francia, prima di scendere in guerra combattuta con noi, ci avrebbe pensato parecchio.

Sono biasimevoli e riprovevoli le scenate avvenute contro il palazzo dell'ambasciata francese a Roma, contro i consolati in parecchie altre città e la distruzione dei tranways, a Genova; ma, in questo momento, è stata un'esagerazione proprio *antipatriottica*, la rimozione di pubblici funzionarii e le richieste scuse ai consoli francesi.

Mentre i nostri operai erano ancora minacciati dai coltelli francesi, i nostri dignitosissimi governanti si umiliavano a chiedere scusa perchè... erano state infrante alcune lastre di vetro!

Sarebbe una scenata della *Madama Angot*, ma la voglia di ridere passa perchè si tratta di una questione della più alta importanza: quella della protezione degli italiani che si trovano all'estero.

Nella brutale aggressione di Aigues-Mortes ci sarà di mezzo, lo ammettiamo, il livore politico; ma è però un fatto doloroso e purtroppo vero che in oggi gl'italiani non sono rispettati in alcuna parte del mondo.

Nei paesi stranieri il Governo italiano è disprezzato, ritenendolo buono a nulla; si dice che gl'italiani possono impunemente essere insultati, giacchè nessuno si cura di loro. E ciò non lo dicono solamente gli stranieri, ma anche gl'italiani che si trovano all'estero.

Una serie di molti fatti dolorosi che sono di una lontana origine, hanno fatto si che il nome italiano sia ora molto meno rispettato di quanto lo fosse prima del 1859 quando non esisteva l'Italia!

Si tratti della Francia, dell'Austria, delle repubbliche americane e magari della microscopica repubblica d'Andorra, il Governo italiano, quando si trova in dissidio per qualunque ragione siasi con un Governo estero, batte prudentemente in ritirata.

Prima del 1882 si diceva che eravamo isolati e perciò si è fatta la triplice alleanza.

Ebbene, a conti fatti che cosa si è ottenuto? Fu procrastinata la conflagrazione generale, ma gl'italiani continuarono ad essere insultati, bistrattati, massacrati nel mondo vecchio e nel mondo nuovo, e nessuno si è mosso.

E' poi sorto un nuovo partito, il quale in nome della fratellanza umana ha detto che bisogna fare la *lotta di classe*, ed ha cominciato col dire tutti i maggiori vituperii possibili contro l'esercito, una delle poche cose buone che abbiamo in Italia.

A noi pare che dovrebbe essere giunto il tempo da farla una buona volta finita con questo buscarci in santa pace gl'insulti da chiunque siasi.

L'Italia deve saper farsi rispettare da tutti gli stranieri, sieno essi repubblicani, socialisti, monarchici... o il diavolo che li porti.

Fert

Per i fatti di Aigues - Mortes

La lista ufficiale degli operai morti

Marsiglia, 23. Oggi soltanto, mercè i dati raccolti da Aigues Mortes e quelli raccolti dal consolato, il regio console generale Durando ha potuto telegrafare a Roma la lista completa degli operai morti ovvero feriti.

I morti sono sette, di due manca ogni generalità, degli altri cinque si sa soltanto che uno è piemontese, uno lombardo, uno di Centallo (Cuneo), uno d'Altare (Genova). giunti da pochi giorni dall'Africa, e l'ultimo di Alessandria conosciuto sotto il nome Luboccia avente un fratello e una sorella a Marsiglia con domicilio non noto.

I feriti furono 34, dei quali 10 già sono guariti e rimpatriati, 18 trovansi all'ospedale di Aigues Mortes, 6 all'ospedale di Marsiglia.

Dei 18 rimasti all'ospedale di Aigues Mortes due non poterono ancora declinare le loro generalità.

Ecco le generalità degli altri 16:

1. Angelo Camerano, di 21 anni, celibe, di Borgo San Dalmazzo; 2. Antonio Cappello, 22 anni, di Tenda; 3. Paolo Rossi, di 29 anni, celibe, di Vilarpelice; 4. Giuseppe Bermelli, di 27 anni, celibe, di Villanova, (Mondovì); 5. Giovanni Cravero di 22 anni, celibe, di Saluzzo; 6. Giovanni Fontana, di 29 anni, celibe, di Torino; 7. Giovanni Giordano, di 24 anni, celibe, di Vermante; 8. Angelo Truchi, di 28 anni, celibe, di Ventimiglia; 9. Antonio Faggio, celibe, di Saluzzo; 10. Giovanni Bernardelli, 35 anni, piemontese, dimorante a Nizza Marittima; 11. Vittorio Morgari, di 20 anni, celibe, di Chignolo (Novara); 12. Vittorio Mati, 32 anni, celibe, di Tornengo (Alessandria); 13. Vittorio Caffaro, 29 anni, celibe, di Pinerolo; 14. Andrea Marino, di 18 anni, celibe, di Vinadio; 15. Giacomo Balducci, di 50 anni, con moglie e figli, di Clusone (Bergamo); 16. Ermolao Puccetti, di 34 anni con moglie e figli, di Pegli.

Dei 6 rimasti nell'ospitale di Marsiglia hannosi le seguenti generalità: 1° Giovanni Bianchini di 29 anni di Massarosa; 2. Luigi Natucci di 51 anni di Camajore; 3. Luigi Gaja di 40 anni di Lavriano; 4. Luigi Allais di 29 anni di Gioveno; 5 Bartolomeo Vaccino di 35 anni di Beinette; 6. Severino Grisanti di Castelnuovo nei Monti.

Particolari retrospettivi sull'azione diplomatica franco-italiana

Roma, 22. In questi giorni fu attivissimo lo scambio di dispacci fra tutti i gabinetti europei sugli incidenti franco italiani dei quali riconoscono tutti la gravità; specialmente fu attivo fra Roma, Berlino, Vienna e Londra.

L'imperatore di Germania trovasi imbarcato, lo che ritarda le comunicazioni fra i due governi.

L'Austria avrebbe mandate al suo ambasciatore a Parigi istruzioni a noi favorevoli.

Il nostro ambasciatore a Londra avrebbe riferito che Roseberry consiglia la calma e la conciliazione.

Il governo francese intendeva evidentemente di tergiversare e ritardare la soluzione dell'incidente, ma il nostro ambasciatore ebbe ordini categorici di domandare una pronta soluzione, almeno per quanto riguarda la punizione dei colpevoli, segnatamente del sindaco di Aigues Mortes.

Se questa soddisfazione veniva rifiutata, sarebbe stato richiamato il nostro ambasciatore da Parigi, e il governo avrebbe diretto una nota a tutti i nostri rappresentanti all'estero per denunziare i fatti.

Il conte De Lavour, che regge l'ambasciata di Francia in assenza del signor Billot, fu eccessivamente colpito dai fatti di piazza Farnese e ha steso un rapporto molto severo su quei fatti al governo francese.

Si racconta un aneddoto curioso. Si dice che un cardinale, addetto alla curia, parlando dell'eccidio degl'italiani ad Aigues-Mortes, disse:

— Peccato che la Santa Sede non abbia più nelle acque di Tolone la corvetta *Concezione*. Altrimenti era il caso di imbarcarvi gli operai italiani profughi, mettendoli sotto la protezione della bandiera pontificia.

La squadra ed il Re a Gaeta

Nelle acque di Gaeta continuano sempre le manovre navali alle quali assistono sul *Savoja* il Re e i Principi di Napoli e di Prussia.

Scandali bancari

I giornali di Roma pubblicano altre notizie intorno al processo della Banca Romana.

I deputati che chiesero maggiori facilitazioni di sconti sono 35; i giornalisti 52; per la campagna in favore della Banca Romana dal 1888 al 1892 si spesero 425000 lire.

Il *Popolo Romano* ebbe per spese di pubblicità 20,000 lire.

Quattro persone, fra le quali un deputato, raccoglievano notizie intorno ai lavori delle Commissioni parlamentari e le riferivano a Tanlongo, domandando sconti di effetti.

Giolitti a Roma

Ieri mattina alle 10.10 l'on. Giolitti è finalmente giunto a Roma. Il suo arrivo fu tenuto nascosto per tema di dimostrazioni ostili.

Si dice che l'on. Giolitti sia intenzionato di sospendere anche il delegato Montalto, a cui era affidata la custodia di uno fra gli sbocchi di piazza Farnese. Si prenderebbe pretesto per punire il Montalto, perchè rilevò che si erano sottratti documenti nella perquisizione al Tanlongo.

Interpellanze

Il deputato Torraca mandò un'interpellanza a Giolitti sull'azione complessiva del Governo sugli incidenti provocati dall'eccidio di Aigues-Mortes.

Il deputato Tittoni ha presentato due interpellanze: una sui fatti, che hanno determinato la sospensione del prefetto di Roma; l'altra sulla illecita concorrenza al lavoro libero, conseguenza dell'attuale ordinamento delle Case di pena.

CRONACA PROVINCIALE

La Società Operaia di Tolmezzo a Gemona.

(Nostra corrispondenza da Tolmezzo)

Domenica scorsa, la Società Operaia di Tolmezzo, per celebrare il XII° anniversario della sua fondazione, invece del solito modesto banchetto fece una visita alla consorella di Gemona.

Con un forzato ritardo di un'ora e mezza, in comitiva di 56 persone composta in massima parte di soci, dell'egregio nostro pretore avvocato Vittore Carleschi, del sig. Caretti ricevitore del registro, del sig. Zennaro agente delle imposte e del professor Giuseppe Rovere, partimmo da Tolmezzo e, senza incidenti degni di nota, giungemmo ad Ospedaletto alle ore 9. Sedemmo alla birreria Capellari, ove ci attendeva una piccola refezione e l'ottima birra di quella fabbrica, della quale avevano bisogno per la nostra gola inaridita dalla polvere sollevata lungo la via dai nostri (più che modesti) equipaggi.

Peccato che la sosta dovette esser breve, per non far attendere i nostri confratelli di Gemona che ci aspettavano a mezza riva in numero grandissimo, capitanati dalla presidenza della Società e seguiti da molti cittadini.

L'incontro fu oltre ogni dire interessante, il ricevimento cortese ed affettuoso. I due presidenti si baciarono, si incrociarono le bandiere; e si diedero le prime cordialissime strette di mano. La banda musicale di Gemona intuonò una marcia, al suono della quale tra lieti conversari si mosse alla volta del palazzo civico. Sulla piazzetta si schierarono le due bande di Gemona e di Tolmezzo, le quali, alternativamente suonarono alcune marcie.

Saliti nella sala del municipio, si completarono le presentazioni, e quindi con squisita cortesia ci vennero offerti vini, liquori e paste. Nella sala, e negli altri locali dell'ufficio, ammirammo la lapide che ricorda il celebre gemonese Padre Basilio Brollo; il bellissimo progetto di un monumento in Roma al Padre della patria, dell'illustre architetto prof. d'Aronco; il ritratto dell'avv. Leonardo Dell'Angelo, che fu rappresentante del Collegio di Gemona, al Parlamento, troppo presto dalla morte rapito alla sua patria; il ricco e ben ordinato Archivio; la copiosa biblioteca, dono del dotto abate gemonese Valentino Baldissera, riordinatore dell'Archivio e bibliotecario; un bel modello di un progetto di monumento a Vittorio Emanuele presentato in un concorso indetto dalla città di Napoli dall'architetto d'Aronco.

Finita la visita dai locali municipali scendemmo nella loggia, ove il municipio ha collocati due ricordi a Vittorio Emanuele ed a Garibaldi, alcuni frammenti antichi e lapidi.

Di queste trascrivo una, cui fecero per motivi diversi, allusione i due presidenti nei loro brindisi.

Civitas Foriiulii Coloretum Torriani Tulmetium
Udinum
Liberalitatis Magnificentia
Glemonau
Sibi in perpetuu Devinaere
Anno MDLXXV
Innovata MDCCCLXXXIII

Visitammo quindi l'elegante teatro, la Chiesa di S. Giovanni ove ammirammo le stupende tavole di Pomponio Amalteo; la chiesa di S. Antonio; il Duomo; gentilmente accompagnati dal cav. dott. Antonio Celotti, dal signor Luigi Billiani, dal sig. co. Gropplero, e dal sig. Antonio Stroili che ci fecero da Ciceroni.

A malincuore si dovettero sospendere le nostre visite per il caldo soffocante.

Nella farmacia del signor Billiani, ov'egli ci introdusse per farci gustare un bicchierino di buon amaro, abbiamo per la prima volta avuto occasione di vedere una collezione di vipere. Questo Egregio Cittadino Gemonese che impiega la propria attività in un'importante azienda e trova tempo ancora di dedicarsi a pubblici incarichi, ed a scientifiche ricerche e studi, ben merita per la sua attività di presiedere la Società operaia di Gemona.

Alle ore 1 pom. sedemmo al nostro modesto banchetto egregiamente servito dal signor Bianchi.

Alle frutta, mossi da gentile pensiero il presidente della società di Gemona signor Luigi Billiani, il cavv. Antonio Celotti, il conte Ferdinando Gropplero, il sig. De Carli, il sig. Antonio Stroili ed altri vollero onorare la nostra mensa colla loro presenza, e rallegrarla con squisite bottiglie di vino paesano.

Sorse il presidente Billiani, e ringraziati gli operai di Tolmezzo di una visita che sotto le apparenze di una dilettevole gita nasconde la fratellanza dei congregati sotto il vessillo del mutuo soccorso, ricordò le parole di Gladstone: Non vi è luogo conveniente su questa terra per l'uomo ozioso», disse che i Carnici devono essere gloriosi della loro proverbiale operosità.

Ringraziò i filarmonici e gentili cittadini di Tolmezzo che concorsero a rendere vieppiù decorosa la festa e conchiuse:

« Come Gemona conserva riconoscente

---

8 APPENDICE del Giornale di Udine

A-B-C

di POLINICE

Perchè quell'insolito silenzio? Era dimenticanza?... Non lo poteva ammettere. Mia madre non dimenticava nulla di quanto sapeva che potevami esser caro. Perchè adunque ristar dal nominarmela? Più di un accenno al suo nome non v'era mai nelle sue lettere; il suo carattere delicatissimo, i riguardi, conseguenza delle ultime fasi della mia richiesta sfortunata imponevanle un grande riserbo e con me, e con Carolina. Dopo la mia partenza, riguardandosi l'una l'altra dalla finestra v'era stato lo scambio di un saluto, di una qualche rara frase pronunciata con sempre crescente avvertenza per non determinar dispiacenti osservazioni, e me lo aveva riferito. Già si vedevano ogni di: e non ignara mia madre della nuova fase dei nostri amori, sorridevale, conservandole le sue simpatie, e ogni suo foglio mi portava un ricordo diretto o indiretto di quel nome a me tanto caro. Affettuoso pensiero di cuor di madre per me! Gentile conferma di stima a lei, e d'un assentimento intero!... Invece in quell'ultima lettera silenzio assoluto... poi sotto la firma un poscritto che mi parlava dello zio.

L'avea veduto allora, allora, sotto le angustie di una forte perdita pel dissesto finanziario di persona, che aveva abusato della sua fede; il disinganno, mi diceva, era in lui più grande del danno; poi soggiungeva: l'età, l'esperienza della vita dovevano insegnargli a sopportarlo con maggior energia. I giovani solo piegano, come fa lo zio, sotto il peso delle disillusioni, ma vanno compatiti; in loro si feriscono sempre gli affetti.

Perchè, perchè, domandava a me stesso, quelle considerazioni? e perchè, dopo quel silenzio?

Quella lettera m'avea messo addosso una pena, una angustia triste e persistente.

Qualche giorno dopo giunse finalmente la corrispondenza di Carolina. Respirai; vi era in essa un profumo soave di affetto, un calore di tenerezza con tanta genialità spontanea, che confessai, ch'io era stato un gran pazzo a soffrire senza un perchè, dando corpo a delle ombre, che potevano addirittura dirsi delle vere allucinazioni. Il contento fu così grande, che quel giorno mi rifiorì la mia svanita ilarità; dagli atti, dal viso, dalle parole si indovinava che io nuotava in un mare di gioie.

Quanto furono brevi, e con qual usura le ho ripagate!

Poco più di due settimane dopo ritornava a casa insieme a un mio collega; appena entrato nel piccolo mio appartamentino, m'ebbi dall'attendente due lettere. L'amico, sgranando tanto d'occhi, fece:

— Nientemeno che a due per volta! e saranno certo tutte due corrispondenze gentili. Leggi sai!... per un riguardo a me, non ritardarti la compiacenza di rilevarne le cose affettuose che contengono,

Quella sollecitazione mi punse; mettendole in tasca, risposi con aria indifferente:

— Non interessano menomamente. Mi diranno le stesse cose anche fra qualche ora, dopo pranzo, stassera. Una sola qualità di lettere mi mette l'ansia del dissuggellarle, e del rilevarne il contenuto quasi d'un fiato: quelle della mia famiglia. Tutte le altre avranno il loro pregio, il loro valore, ma sempre relativo.

— Sarà... ma tu ascondi dei segreti nell'animo. Già lo abbiamo ripetuto tutti, dopo il tuo ritorno non ti riconosciamo più. Che cosa vuoi che preoccupi tanto se non è amore? Te beato... avrai trovata davvero la donna desiderata dal tuo cuore, un botton di rosa prossimo a schiudere i petali odorosi, un angelo di beltà, una creatura affascinante pel suo spirito, la sua intelligenza il suo cuore, forse per tutte queste cose insieme, e per eccellenza nell'arte...

— Prosegui: mi diverti.

— Vorrei tirar ad indovinare, ma non riesco.

— Assicurati siete tutti in un grande errore; lavorate di fantasia, e supponete il falso. Del resto tornerò a ripetere anche a te che non spenderò fiato a convincerti del contrario. Vuoi che si continui a discorrere su questo argomento, o che rientriamo nell'altro abbandonato prima della consegna delle due lettere? Sono pronto a compiacerti, a seguirti dove credi meglio tornar colla tua conversazione.

— No; no. Non voglio martoriarti. Lo scherzo è ammissibile purchè breve.

E ci rifecimo sull'abbandonato discorso.

Quando diè segno di volermi lasciare, pensatamente scesi anch'io; poi uscii in sua compagnia; si gironzò a caso, si incontrarono altri amici e ci intrattenemmo a lungo; infine venne da sè il momento di separarsi.

Mi sembrava d'aver superato me stesso, vincendo per deliberato proposito l'ansietà che mi divorava di godermi finalmente quel solo conforto, che allietava la mia povera vita, ridonandole fede, vigore...

Rinchiuso nella mia cameretta, cavai le due lettere; nella fretta del riporle in tasca non avea badato che alla so-

la memoria dei soccorsi avuti dagli avi vostri nei tempi calamitosi, così i suoi operai serberanno grato ricordo di questa lieta ricorrenza della cara consorella alla cui prosperità e concordia in nome dei miei confratelli io *brindo*. »

Al bellissimo brindisi del presidente della società Gemonese rispose il presidente della nostra con altro che brevemente riassumo :

« A Gemona gentile che leva a magnificenza di liberalità tenue beneficio, ed in una lapide collocata nella loggia del suo palazzo civico ne tramanda la memoria ai posteri, noi di Tolmezzo insieme con altri in quella lapide ricordata mandiamo un caldo saluto.

« Saluto che ci erompe irresistibile dal cuore non solo per i ricordi del passato, ma anche per la splendida accoglienza oggi ricevuta. In questo saluto alla città è, com'è naturale, compreso quello dovuto alla egregia consorella Operaia di Gemona, al 1° Magistrato della città che con senno ne regge le sorti e colle virtù la onora, all'esimio, presidente della Società operaia che dedica tutto se stesso alla prosperità dell' istituzione da lui presieduta, a tutti coloro che in qualche modo concorrono col loro ingegno, colla loro opera, coi loro mezzi a rendere prospera, grande e rispettata la loro città. Ringrazio quindi tutti coloro che intervennero alla festa perchè colla loro presenza provano che non si tratta di una semplice gita di diletto ma di una gita che ha un ideale educativo. E noi, disse, apprenderemo dall' industre attività degli agricoltori di Gemona che una china in tempi antichi non dissimile dai nostri Rivoli bianchi, sterili, incolti ed infruttuosi, hanno ridotta ricca di messi, di frutta, e di fiori che ora incastona nella lussureggiante natura le superbe ville, a rendere fertili e produttivi i nostri terreni. I grandiosi stabilimenti industriali che sorgono in Campo ed in Ospedaletto ci ricorderanno che anche Tolmezzo aveva in altri tempi una grandiosa fabbrica considerata la prima di tutta l'Europa e ci consiglieranno ad aiutare per quanto lo consentano i nostri mezzi, l'attuazione dei desideri di un pronipote di quel Genio Carnico che fu Jacopo Linussio, di ridonare cioè alla Carnia una fiorente industria.

« Le opere d'arte che ammirammo a Gemona, ci ricorderanno che qui visse e vive una eletta schiera di artisti, che la nostra Carnia e Tolmezzo illustrarono colle loro opere.

« Ed ora mando un evviva a Gemona nel quale si compendia l'immensa soddisfazione per la splendida accoglienza ricevuta ed il conforto di aver utilmente impiegato un giorno di riposo.

« Bevo alla salute della città di Gemona e della consorella nostra Società. »

Il cav. Antonio Celotti sindaco della città con bellissime parole ringrazia e beve alla salute della città di Tolmezzo.

Alle 5 1/2 il fiore della cittadinanza gemonese era convenuta ad assistere al concerto di Tolmezzo.

Il piazzale in prossimità al caffè Falomo era un giardino di fiori. Guastere se dicessi una parola di più all' indirizzo delle gentili e belle dame e signorine che lo componevano.

I nostri bandisti furono festeggiati con quella benevolenza ed innata cortesia che è propria dei Gemonesi. Allorchè passarono davanti al caffè per andar a deporre i loro strumenti ricevettero una ovazione.

Segui il concerto della banda di Gemona egregiamente suonato e ad ogni pezzo lungamente applaudito; dopo di che accompagnati dalla Presidenza della Società Operaia Gemonese fino alla villa Celotti montammo nei nostri trespoli e col cuore pieno di gratitudine e la mente di dolci ricordi, prendemmo la via di Tolmezzo.

Diantu

La sagra di Tricesimo

Ci scrivono da Tricesimo :

Domenica 27 corrente ricorre la festa di S. Filomena ; e quindi la tradizionale sagra di questo amenissimo paese.

Da due giorni si sta lavorando con alacrità perchè la festa riesca colla maggiore solennità; e per domenica mattina tutto sarà in perfetto ordine; pronti i Tresemani a ricevere degnamente tutte quelle persone (e saranno molte) che vorranno venir qui a divertirsi.

Con quest' afa che ci tormenta ; col caldo che ci opprime, chi è colui, che potendo, non verrà qui a respirare a pieni polmoni, quest' aria imbalsamata e salutare ?

Gli albergatori e gli osti, faranno del loro meglio, perchè ognuno resti soddisfatto, tanto pei vini che per le cibarie, quanto pel.... prezzo veramente modico, e alla portata di tutte le borse.

Alla Commissione locale si sono spontaneamente uniti parecchi signori villeggianti, per gli addobbi, per gl' impalcati, e per la illuminazione, che se non elettrica, non avrà per questo minor splendore della vostra.

La famiglia nob. De Pilosio, come ufficialmente ci consta, farà eseguire da un valente pirotecnico, dei variati e molteplici fuochi artificiali ; fra cui una superba girandola, allusiva ad un fatto storico.

E qui, dulcis in fundo, su di una elegante piattaforma, addobbata artisticamente con drappi e fiori, intercalati da variopinti palloncini alla veneziana, ed alla giapponese, una scelta orchestra, composta di distinti filarmonici, con a capo quel *mattacchione* e pur valente Antonio Pignoni, suonerà i più scelti ballabili di repertorio, da far andar in solluchero tutti gli amanti di Tersicore. C.

Incendio

In Latisana manifestavasi accidentalmente un incendio nella stalla di proprietà dei fratelli Boccato Giovanni ed Andrea, i quali risentirono un danno non assicurato di circa L. 1000 per fieno e fabbricati distrutti, mentre il loro colono Battiston Antonio riportò pure un danno non assicurato di L. 70 per granaglie abbruciate.

L'origine dell' incendio ignorasi ma è ritenuta casuale.

L'arma dei RR. CC. non prese parte all'estinzione dell' incendio perchè avvertita con ritardo. Nessuna sventura.

Denuncia per un fucile rubato

In Enemonzo venne denunciato certo Querin G. B. perchè di notte apri mediante forza muscolare, la porta della abitazione di Sovrano Maddalena e vi rubò un fucile del costo di L. 30.

Altra denuncia

In Cordovado venne denunciato certo Iebravoolnis Giuseppe, perchè cacciando in epoca vietata, colpì alla testa con minuto piombo Mezzavilla Luigia intenta a lavori campestri producendole lesioni guaribili in giorni 5.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

AGOSTO 24. Ore 8 ant — Termometro 25.—
Minima aperto notte 19.8 — Barometro 755,5
Stato atmosferico: Sereno
Vento: — Pressione: Stazionaria
IERI: Vario
Temperatura: Massima 34 — Minima 20.9
Media 26.73 — Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

24 AGOSTO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	5.10	Leva ore	5.52 p.
Passa al meridiano	11.58.53	Tramonta	1.16 a.
Tramonta	6.48	Età giorni	12.6

LE NOSTRE APPENDICI

Col numero odierno si chiude la bella appendice *A B C* di Polinice.

Daremo domani principio a un lavoro scritto appositamente per il nostro giornale da *Umbertina di Chamery*, la egregia giovane scrittrice comprovinciale, che si merita le lodi anche dei migliori giornali letterari del Regno.

Il titolo di questo lavoro è:

VIGLIACCHERIE MASCHILI

Quindi pubblicheremo l'annunziato romanzo *Gelosia*, pure di Umbertina di Chamery.

Nuovo Ingegnere

Ci giunge notizia che l' esimio giovine *Carlo Prucher* ieri consegui la laurea in ingegneria nell' Ateneo Patavino.

Porgiamo le nostre più vive e sincere congratulazioni al neo-dottore, carissimo amico nostro, che abbiamo conosciuto sempre per giovane d' ottime qualità, studioso e diligente.

Ben lieti partecipiamo anche alla festa della sua famiglia che orgogliosa può essere che il figlio mercè uno studio severo ed indefesso abbia toccato con onore la meta della sua carriera scolastica.

Ed al neo dottore facciamo auguri vivissimi di un avvenire lieto e felice, quale si meritano il suo ingegno e il suo cuore.

Collega di ritorno

Col vapore *Sirio* è arrivato l'altro giorno a Genova dal Brasile *Ferruccio Macola*, l'egregio e battagliero direttore della *Gazzetta di Venezia*.

Da Genova egli si reca a Milano ove si tratterà qualche giorno per concludere colla Casa Treves il contratto per il libro che scriverà sul Brasile ; quindi ritornerà a Venezia.

Al carissimo collega mandiamo un cordiale *benvenuto*.

CRONACA DEL COLERA

Nessun caso nuovo (da ore 54).

L'ammalato in cura al Lazzaretto migliora notevolmente.

La salute negli abitanti della frazione di Cussignacco è ottima.

Gli animi rialzati. Le disinfezioni locali e generali nella frazione sono già ultimate.

Un caso sospetto ad Udine

Ier sera giunse alla nostra stazione proveniente da Bukarest un operaio che durante il viaggio era stato colto da vomito e diarrea. Non presentando però forma colerica venne ricoverato nel vagone-ospitale e ivi stamane fu riconosciuto trattarsi di semplice diarrea comune, per cui stasera sarà mandato a casa sua.

Teatro Sociale di Udine

Giovedì 24, sabato 26 e domenica 27 ultime rappresentazioni dell'opera

Manon Lescaut

del maestro Puccini.

L' Impresa riceve telegraficamente o per lettera dalla Provincia o fuori ordini per palchi, poltroncine e scanni.

Memoriale di Sant'Elena

Sono uscite la 9, 10, 11, 12 dispensa del *Memoriale di Sant'Elena* del co. di Las-Casas, edito dalla tipografia Verri di Milano.

Questa bellissima pubblicazione si vende all'Emporio Giornalistico del sig. Moretti.

Il Crelium fortifica la capigliatura.

La Direttrice dell' asilo infantile « MARCO VOLPE »

è stata nominata ieri dallo speciale Comitato. Essa è la sig. Cusani Carlotta, attualmente Direttrice d' Istituto consimile a Padova.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nelle sedute dei giorni 7 e 14 agosto 1893 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni :

— Prese atto della promessa del ministero di concorrere per due anni col sussidio annuo di L. 1500 nelle spese pel miglioramento del bestiame bovino in Provincia.

— Nominò una Commissione composta dei sigg. Pecile cav. Attilio ; Disnan Giovanni e Romano dott. Gio. Batta con l' incarico di recarsi in Svizzera per l'acquisto di Torelli Friburgo-Simmenthal.

— Approvò le condizioni per la rinnovazione dei contratti d'affittanza dei RR. Carabinieri di Tolmezzo e Polcenigo, ed approvò il contratto già stipulato per l'affittanza per un anno della Caserma di Arta.

— Approvò il resoconto della spesa incontrata per l'acquisto del materiale scientifico per l' Istituto Tecnico durante il secondo trimestre 1893 in L. 1626.83.

— Rilasciò il nulla osta nel' interesse della Provincia allo svincolo della cauzione esattoriale prestata dal sig. Perissutti Barnaba pel quinquennio 1883-87 quale esattore di Moggio e dal sig. Rossi Gabriele pei quinquenni 1883. 1887 e 1888-92 quale esattore di Conegliano.

— Licenziò l'avviso di concorso a due posti di studio dipedenti dal Legato Pratense di Padova.

— Si rifiutò di assumere a carico provinciale la spendalità di Paulini Maria di Aviano affetta da istero-epilessia.

— Proclamò in seduta pubblica i consiglieri provinciali nominati nelle ultime elezioni.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 10 maniaci poveri appartenenti alla Provincia di Udine.

— Autorizzò la corrisponsione del sussidio a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli

— Tenne a notizia le informazioni fornite dal sig. Presidente in ordine al movimento dei maniaci degenti a carico provinciale nei varii manicomi durante il mese di giugno 1893 dalle quali risulta che a 31 maggio si trovavano ricoverati n. 671 maniaci, che durante il mese di giugno ne entrarono 36 e ne uscirono 22 dei quali 18 perchè guariti o migliorati e 4 perchè morti ; per cui a 30 giugno si trovavano ricoverati n. 685 maniaci, cioè 14 più che nel mese precedente, 7 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso, e 60 più della media dell'ultimo quinquennio a 20 giugno.

Autorizzò di pagare.

— A diversi Comuni L. 775.80 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui nel 1° semestre 1893

— Al Comune di Cividale L. 400 per pigione 1893 dei locali occupati dall'ufficio Commissariale

— Alla Cassa di risparmio di Udine lire 795.64 quale rata quinta delle 20 annuali di ammortamento di capitale ed interessi del prestito di favore concesso al Comune di Raveo.

— Al sig. Celotti cav. Fabio Direttore dell'ospitale di Udine L. 618.30 in causa indennità per visite fatte ai manicomi succursali della Provincia nel primo settembre 1893.

— Al sig. Frattini dott. cav. Fortunato r. medico provinciale L. 146.55 in causa indennità per visite sanitarie fatte in diversi comuni della Provincia.

— All'ospitale di Palmanova L. 2969.23 per dozzine di dementi povere ricoverate nella casa succursale di Sottoselva nel mese di luglio a. c.

— A Bonutto Domenico L. 241.25 a saldo fornitura di paracarri lungo gli accessi del ponte sul Meduna presso Sequals.

— A Tunini Angelo L. 312.48 a saldo di lavori eseguiti nel fabbricato in Udine ad uso caserma dei reali Carabinieri.

— Al sig. Pecile cav. Attilio L. 15000, ed al sig. Romano dott. Gio. Battista veterinario provinciale L. 3000 quale assegno per l' acquisto di 15 torelli Friburgo e Simmenthal, e fondo di scorta per le spese occorrenti al detto acquisto.

— A diversi comuni L. 340.70 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui nel 1° semestre 1893.

— Alla r. Tesoreria di Udine L. 4906.23 in rate, cioè L. 2453.12 subito, L. 817,71 alla scadenza 28 agosto 1893 e L. 817.70 per ciascuna delle scadenze 28 ottobre e 28 dicembre 1893 a saldo del primo dei tre quoti annuali del contributo spettante alla Provincia per le nuove opere idrauliche di II. categoria dei torrenti But e Meduna e del fiume Sentirone classificate colla legge 10 luglio 1887 n. 4707.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d' interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario capo
G. di Caporiacco

Parere favorevole

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sul progetto per costruzione di due ponti in ferro sul torrente Corno a Meretto di Tomba ed a Pantianicco.

Comitato prot. dell' infanzia

Somma antecedente	L. 202.—
Comm. Gamba G. B, prefetto	» 50.—
Totale	L. 252.—

Le offerte si ricevono nell'ufficio sanitario presso il Municipio tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Collegio convitto comunale femminile

Antonietta Sala, Direttrice del convitto annesso alla R. Scuola Normale femminile di Udine, avverte che il Convitto si riapre col 20 settembre p. v. per comodità di quelle famiglie le cui figlie avessero da sostenere nel prossimo ottobre qualche esame di riparazione o d'ammissione.

Le stelle cadenti di agosto

Dalle molte relazioni ricevute sin ora da pressocchè tutta la penisola (da Oderzo in quel di Treviso a Pagonia presso Catania), risulta che l'apparizione delle stelle cadenti del consueto periodo è stata osservata in condizioni relativamente buone. Il cielo si mantenne dappertutto piuttosto favorevole e forse qua e là nubi o nebbie impedirono una giusta osservazione, specialmente negli ultimi giorni.

L'assenza della luna favorì dovunque l'esplorazione del cielo. Il numero delle meteore apparse andò progressivamente aumentando dopo il primo di agosto, e raggiunse il suo massimo nella notte dal 10 all'11, nella quale l'apparizione addivenne splendida assai più che negli anni testè trascorsi.

Così a Roma (Specola Vaticana) da quattro osservatori dalle 10 pom. alle 2 ant. si contarono oltre 1100 meteore ; dalle 9 pom. alle 2 ant. a Volpeglino (Alessandria) 2 osservatori contarono 282 meteore, sebbene il cielo restasse di tratto in tratto ingombro dalle nuvole ; a Moncalieri ne contarono 261 ; a Pavia 9 osservatori nelle medesime circostanze ne videro 385, è così di seguito. Adunque in quest'anno è avvenuto il contrario dei due anni passati in cui il massimo andò ritardando specialmente nel 1891.

Questo insolito aumento della pioggia meteorica addimostra la diversa intensità della nube da cui emanano le stelle cadenti, di cui una parte più densa si è incontrata col nostro pianeta nell'anno corrente. Il radiante, della pioggia principale della Perseidi non è stato ancora ben determinato, richiedendosi perciò un certo tempo ma può dirsi fin d'ora che esso è rimasto al solito tra Perseo e Cassiopea, e forse un pò spostato verso Cassionea.

Nella notte dall'11 al 12 il fenomeno andò sensibilmente diminuendo e se ne contarono dalle 9 1/4 pom. alle 2 ant. a Roma (Specola Vaticana) 200; al Volpeglino nello stesso periodo di tempo 174; a Moncalieri 73; a Pavia, per causa del cielo più splendido e non ingombro da nuvole 476.

In seguito il fenomeno andò assai più sensibilmente diminuendo.

Non mancarono in diverse stazioni dei bolidi, i quali resero anche più bello il fenomeno : ma in generale furono rari, e il maggior numero delle stelle osservate fu di grandezza minore, tra la seconda e la terza.

Oltre al radiante principale se ne osservarono altri diversi come suole avvenire in questo mese, in cui alla pioggia più importante delle Perseidi se ne uniscono altre più esigue e di minore interesse. Da tuttociò può conchiudersi che l'apparizione delle Perseidi del 1893 va annoverata tra le più splendide avvenute sinora e che importa moltissimo tener dietro al fenomeno negli anni seguenti, mostrandosi esso così disparata e diverso.

Dall'Osservatorio di Moncalieri
18 agosto 1893.

P. F. DENZA

L' apertura della caccia e la distruzione degli uccelli

Ci scrivono :

In questi giorni i cacciatori hanno fatto una vera strage di uccelletti.

Ieri un agricoltore ci ha fatto vedere una quindicina di uova d'uccello col guscio semi-aperto con entro l'uccelletto morto, perchè i cacciatori hanno già ucciso i genitori.

Lo stesso agricoltore ed altri ci assicurano che nelle campagne si trovano moltissime di tali uova.

Non ci pare che questo sia il miglior modo di conservare gli uccelli, che dicansi tanto utili all'agricoltura.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

Allo scopo di favorire il concorso alle grandi feste che avranno luogo domenica 27 corr. in S. Daniele, la Direzione di questa Tramvia, ha disposto, per detto giorno, il seguente orario speciale :

Partenza da *Udine-Stazione P. G.* per S. Daniele, alle ore : 6.30, 8.20, 9.40, 11.30 ant. ; 1.20, 3.00, 3.05, 4.10, 6.20, 8.00, 10.10 pom. ; 12.10 (ant. del 28 agosto).

Partenza da *S. Daniele* per Udine Stazione P. G., alle ore : 6.50, 8.00, 11.00, 11.20 ant. ; 1.40, 2.45, 4.30, 5.40, 6.00, 8.20, 11.30 pom. ; 1.30 (ant. del 28 agosto.

Restano sospesi i treni ordinari fra stazione P. G. e R. Adriatica, N. 12, 15, 16, 17, quest'ultimo partendo da P. G. alle ore 6.20 pom' anzichè dalla R. A. alle ore 6. pom.

Prezzo del biglietto andata-ritorno Udine P. G. S. Daniele *Lire 1.60*.

Alla stazione di Udine P. G. Saranno messe in vendita le cartelle per la tombola ed i sig gitanti potranno acquistare il biglietto di andata ritorno ed una cartella al prezzo complessivo di *Lire 2*.

---

prescritta della superiore — era di Carolina — credei che tutte due fossero sue. Con mia meraviglia trovai che il carattere della seconda non era il suo. Di chi ? La calligrafia era femminile... l'apersi ; corsi alla sottoscrizione : lessi « Rosina ».

Che cosa ha da scrivermi ? mi domandai.

Divorai quelle due pagine in un fiato. Erano la distruzione di tutte le mie speranze, l'annientamento della mia fede nell'avvenire, la morte del mio amore... Carolina era indegna del mio affetto ; accettava corrispondenze da un giovine ufficiale, e gli rescriveva, riceveva omaggi, nè disdegnava consolar co'suoi conversari due nuovi inquilini, l'uno della sezione ingresso C., l'altro della sezione ingresso A. Maledette lettere, maledetto A. B. C.

Rosina, da più di quindici giorni venuta in sospetti, vigilava ; avea voluto veder co' suoi occhi medesimi, non prender abbagli, non lasciarsi illudere da prevenzioni. Ella avea veduto, scoverto, per sin seguita Carolina alla fontana, e verificato che il pretesto degli acquisti casalinghi nelle prime ore della mattina, era un'altro dei modi per incontri, per ciarle, per strette di mano. La vecchia servente che la seguiva non aveva occhi, non aveva orecchi ; erano chiusi, turati da qualche larghezza fatta a tempo.

Colla sicurezza di tante prove, Rosina mi riferiva le gravi scoperte, perchè ritraessi il piede a tempo prima di cader nel fatal trabocchetto !

Che cosa avvenisse nell'animo, nel cuor mio dopo lette quelle rivelazioni non so, non oso ricordarlo.

Dalla suprema delle felicità — piombato nell'abisso ; dall'amore — sceso fin al disprezzo ; dalle regioni celesti della più pura idealità ; caduto in un pantano ! V'era da impazzirne

E la seconda lettera, quella di Carolina ?

Era l' inno di Saffo a Faone ; poi mi parlava del suo eterno amore, del cocente desiderio di rivedermi, dell'avvenire, quando uniti, indivisi si sarebbe vissuto l'uno per l'altro...

« Oh ! venga presto quel giorno ; egli seguirà la nostra felicità mi scriveva ».

A soli diciott'anni tanta falsità, tanta ipocrisia ! ! !

Non risposi che dopo una quindicina di giorni a quell'ultime sue lettere, perchè in quel frattempo la posta me ne recapitò altre tre.

Fui breve, ma franco, e concludente : e rimisi ogni sua corrispondenza, e volli mi fosse restituita la mia.

L'attendo ancora : se vorrà conservarla, forse un di rivedendo quelle speranze distrutte dal capriccio, dalla leggerezza, dalla civetteria sentirà destarsi un tardo rimpianto.

A me invece quei ricordi non mi persuaderanno che ad esser sempre più scettico.

Mi conforta intanto una prima buona fortuna. Sfumato l'amore, è tornata l'antica allegria : avrò una grande disillusione nell'animo, è vero, ma il cuor contento.

Polinice

FINE

Campana d' incendio

Lunedì nella relazione sull'incendio di via di Mezzo, deploravamo perchè appena avvertito un incendio non si facesse suonare una qualche campana.

L'on. Giunta Municipale nella sua seduta dell'altro ieri, deliberò che in caso di incendio abbia da suonare il campanello della specola del Castello. Benissimo.

Estratto di bando

Si fa noto che ad istanza della Banca di Udine Esattrice del Comune di Udine, in confronto della ditta fratelli Klein di Vienna e del terzo pignorato Feruglio Giacomo di Udine, nel giorno 27 settembre 1893, ore 9 antimeridiane, all'udienza della Pretura del 1° Mandamento di Udine, si procederà alla vendita del credito oppignorato coll'atto 20 agosto 1891, limitatamente però alla somma di L. 18000 quale prima annualità d'interessi maturati col 1° aprile 1888 e dovuti dal Feruglio alla ditta Klein in dipendenza al rogito 7 aprile 1887 del notaio di Roma De Luca sul capitale di L. 450,000, per residuo prezzo della tenuta Gallare venduta dalla ditta Klein al Feruglio.

La vendita seguirà colle norme dell'articolo 620 codice procedura civile, e la delibera al primo incanto seguirà all'ultimo migliore offerente, verso pagamento immediato da depositarsi all'ufficio postale di Udine.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 18,000.

Ove per mancanza di oblatori al primo incanto si rendesse necessario un secondo esperimento, si procederà nel giorno successivo ed il credito sarà deliberato a qualunque prezzo.

Udine 17 agosto 1893

Il cancelliere
A. Toso

Ambulatorio chirurgico-ginecologico

Il dott. Luigi Rieppi dà consultazioni gratuite per i poveri per malattie chirurgiche — per malattie di donne — e degli organi orinari al suo ambulatorio in via Calzolai n. 8 ogni giorno dalle una pom. alle due eccettuate le domeniche, consultazioni speciali dalle ore 11 ant. alle 12.

Braccialetto perduto

Da tre giorni fu perduto un braccialetto portante la parola *ricordo*, percorrendo alcune vie della città indi a Chiavris. La persona che lo avesse trovato è pregato a portarlo al nostro ufficio, che gli sarà corrisposto competente mancia.

Smarrimento

In una delle scorse sere uscendo dal Teatro Sociale fu perduto un *fichu* da signora.

Chi lo avesse trovato può portarlo alla nostra Redazione dove riceverà competente mancia.

CORTE D'ASSISE

Udienza ant. del 23 agosto 1893

Processo per peculato e falso

Il Presidente, dopo aver fatto leggere l'atto d'accusa, che ieri noi abbiamo pubblicato, fa notare all'imputato Olivieri che in seguito a suo esame ha potuto rilevare che egli ha commesso 26 peculati e 22 volte dei falsi. Si passa quindi all'interrogatorio.

L'accusato dice che da 10 anni era impiegato al telegrafo, dal gennaio del 1889 all'Ufficio postale. Non ricorda quando cominciò a commettere degli abusi. Fu solo nell'ultima ispezione fatta all'ufficio che si riscontrò il deficit e quindi la sottrazione avvenne negli ultimi tempi, approfittando dei vaglia in partenza.

La Gant Donata, che aveva un deposito di cui non ricorda l'ammontare, mandava altre persone a prendere dei rimborsi. Una volta la Donata diede 115 lire che non registrò, così fece per la sig. Policreti.

Continua poi a confessare gli altri peculati di cui è imputato nonchè falsi, fornendo anche delle spiegazioni col sussidio di periti all'uopo chiamati.

Confessa di aver scritta in carcere una lettera a sua moglie, lettera che venne sequestrata.

Se ne dà lettura e risulta che consigliava alla sua consorte di riscuotere tutti i crediti che aveva in Aviano, minacciando gli atti a tutti quelli che si fossero rifiutati di obbedire all'ingiunzione.

A domanda del Presidente perchè comesse fatti tanto gravi, risponde che dopo la morte del padre, che lasciò tre figli con l'eredità di una sola farmacia, i creditori di lui chiesero il loro avere, che fu dato. Dopo aver collocato il fratello minore a Venezia, questi avendo lasciato un grosso debito, glielo pagò; lo stesso fece più tardi a Treviso. L'anno scorso per la liquidazione fatta della sostanza di famiglia diede ancora al fratello altre 2000 lire.

Dichiara contrariamente alle informazioni che viveva modestamente. Spiega poi quali erano i suoi redditi che complessivamente ammontavano a L. 1700 comprese le tasse.

Dice che fu obbligato a spendere per le riparazioni dell'Ufficio postale.

L'imputato confermando tutti i falsi commessi e l'opera quindi dei periti diventando inutile, questi vengono licenziati.

Dichiara che la sua cauzione ammontava a L. 6500.

Si leggono le informazioni sull'imputato dell'autorità civile che risultano buone; quelle invece dei Carabinieri non sono soddisfacenti perchè dalle stesse risulta che conduceva vita non confacente alle sue condizioni e che era effemminato, piacendogli le donne. L'accusato protesta.

S'interroga poi il teste prof. Frattina dott. Basilio, medico-chirurgo a Pordenone.

Dà informazioni sullo stato mentale dei maggiori dell'Olivieri. Conosceva la famiglia e solo una volta fu a curare il padre che tentò di suicidarsi propinandosi della stricnina. Spiega come avvenne il fatto e cioè che trovato il padre dell'Olivieri sulla strada da Pordenone ad Aviano fu portato dai parenti a Pordenone.

Era un originale, non volle mai rispondere durante la sua cura.

Intese dire che tentò nuovamente il suicidio e crede che questi tentativi sieno stati la conseguenza della sua morte.

Sa che due nipoti dell'Olivieri morirono dopo continui accessi di epilessia.

Non crede avesse il padre, per le circostanze in cui avvenne il tentativo di suicidio, le facoltà mentali bene equilibrate.

Le originalità del padre erano celebri perchè commetteva delle stranezze in famiglia e in farmacia, tanto che si meravigliava come l'Autorità lo lasciasse ancora a quel posto.

Seduta pomeridiana

S'interrogano i testi d'accusa e primo il sig. *Bianchi E.*, che incaricato di un sopraluogo ad Aviano, riscontrò una deficit che l'imputato giustificò con le disgrazie di famiglia.

Sul vuoto di cassa ha luogo una contestazione tra il teste e l'Olivieri, sostenendo questi che non può garentire sia esatta l'affermazione del *Bianchi* inquanto che nessun perito della difesa l'ha potuto riscontrare.

La teste *Gant Donata* dice d'aver fatto dei depositi a mezzo di un suo genero, il quale fece anche delle riscossioni per suo conto. Il genero che si chiama *Zanot Gio. Batta* dichiara di essersi recato alla Posta per consegnare e ricevere denaro. Non sa precisare quante lire gli furono sottratte.

L'*avv. Girardini* deplora che manchino i registri onde poter fare un controllo, tanto più che la Giustizia è la prima funzione dello Stato.

Il teste *Policretti G. B.*, giudice di Tribunale a Milano, ritirò per conto del fratello lire 1200 all'uffizio di Aviano.

Il perito spiega come il libretto era in perfetta regola e soltanto sul conto corrente spedito al Ministero si operavano le falsificazioni. Anche il testimonio Policreti Ottavio ritirò regolamente del denaro.

Il parroco Don Vincenzo Stefano fece dei depositi per conto della Fabbriceria e per l'importo di lire 739.20. Firmava in bianco e quindi in buona fede e ultimamente domandò un rimborso di 36 lire che invece si figurò per l'ammontare di 436.

Il testimonio *Razionier* dichiara che la Fabbriceria di Castel d'Aviano ha avuto un danno di 700 lire.

Il teste *Toffolon Augusto* intestò dei libretti ai suoi figli. La moglie versava i depositi. Venne danneggiato per 679 lire, figurando dei rimborsi non avvenuti. Dà buone informazioni sull'imputato.

La *sig. Marchi Marianna* fece dei depositi per 2000 lire senza riscuotere mai gli interessi. Seppe dall'Ispettore delle Poste che venne danneggiata di 1000 lire.

La signorina *Zanussi Emilia* fece dei depositi per lire 1040. Ebbe un nuovo libretto dove furono messe lire 275.56, residuo del vecchio, nonchè quelle trafugate, e ciò perchè la teste fece la minaccia di far valere i suoi diritti a chi di ragione.

Zanussi Giuseppe depone sulla stessa circostanza. Da buone informazioni sull'imputato aggiungendo che il di lui padre era un uomo piuttosto strano.

La signora *Maria Zanussi* fece dei depositi per suoi bambini e seppe dall'Ispettore che non figuravano versati.

Zanutta Nicolò, giudice al nostro Tribunale. Fu pretore ad Aviano. Conosceva la famiglia Olivieri, sa che il padre era un po' lunatico. Dice che l'Ugo Olivieri gli uccideva i colombi.

I testi *Ferro co. Pietro, Zanussi Pietro* e *Ferro Giovanni* depongono di aver fatti dei depositi e che dal titolare furono commessi degli abusi. Danno inoltre informazioni sul carattere strano del padre e sull'onoratezza dell'imputato. L'*avv. Zanussi Pietro* aggiunge poi che l'Olivieri era solito cambiare da un momento all'altro d'opinione, e ciò lo arguisce pegli affari con lui avuti.

L'*avv. Policreti Vincenzo* depone che l'Olivieri deve esser pazzo addirittura e così lo giudica per le sue stranezze. Infatti quando entrava nel suo studio rovesciava il calamaio e non badava alle rimostranze che gli faceva, spendeva con la stessa indifferenza tanto una somma piccola che una grande e ricorda che una volta non avendo moneta spicciola diede per mancia 5 lire.

Sovveniva il fratello Emo che spendeva molto

L'udienza si leva alle ore 4.40 pom.

Telegrammi

Sciopero dei cocchieri a Napoli

Gravissimi disordini

Morti e feriti

Napoli, 23. Da vari giorni parlavasi già di una dimostrazione dei cocchieri disoccupati.

Stamattina assaltarono carrozzelle, omnibus e tram circolanti. Unironsi altri e verso Pendino si trovarono in circa 3000, armati di mazze e di pietre. Pochi agenti cercavano invano di impedire che rovesciassero e sfasciassero le vetture; furono presi a sassinate ed a bastonate. Gli agenti rinculavano sino all'ispezione di Pendino, che i dimostranti circuirono ed assediarono, tirando sassi.

Mancando il telefono gli agenti assediati non potevano chiamar la truppa. Continuando però la sassaiuola cominciarono a far fuoco. Dalle finestre si vedevano le canne dei fucili.

Si tirarono oltre 20 colpi. La folla si diradò, ma rimasero circa 200 persone.

Un maresciallo dei carabinieri che voleva persuaderli ad allontanarsi fu fatto bersaglio della generale indignazione ed atterrato con una bastonata.

Vi sono parecchi feriti e alcuni gravemente dalle palle del carabiniere che lavatosi da terra si difese facendo fuoco. Molti cadevano qua e là. Da un balcone dell'ufficio di ispezione uscì un delegato invitando la folla alla calma. Sopraggiunsero guardie e carabinieri che dispersero la folla spingendola e bloccandola al Vasto.

Il fermento aumentò dacchè furono fatti alcuni arresti e malmenate le famiglie degli arrestati che erano andate a reclamare. Nella folla, su cui furono tirati i colpi, erano parecchie donne.

Frattanto sulla piazza della Torretta si gettarono dei lumi di petrolio nel centro delle carrozze dei tram ed il fuoco divampò. In breve otto carrozze si bruciarono, nonchè il chiosco del tram a vapore. Accorsi i funzionari e riconosciuta l'impossibilità di ridurre al dovere i tumultuanti hanno chiesto aiuto alla cavalleria ed alla fanteria; ma giunsero prima i pompieri che hanno spento il fuoco.

Altri tumultuanti, sotto la Grotta di Pozzuoli a furia di bastonate e sassate fecero retrocedere un tram a vapore proveniente da Pozzuoli; poi hanno smosso e portato via il binario. Usciti a fuori Grotta e trovandosi a passare un treno della ferrovia Cumana i dimostranti scagliarono sassi e pezzi di legno contro i vagoni, le cui lastre cadevano in frantumi. Furono feriti il conduttore, il macchinista e molti viaggiatori, i quali si rifugiarono nel caro bagagli. Si fecero circa 400 arresti. Il numero dei feriti è ignoto: però è scarso.

Un coleroso stava per essere trasportato all'ospedale; il carro fu assalito dai dimostranti e dovette tornare indietro. Il coleroso è morto per istrada. La cittadinanza è vivamente impressionata.

CURA DEL COLERA

Tutti coloro che desiderano *prevenire e curare* questo terribile morbo che purtroppo, ha incominciato ad infestare anche la nostra provincia, si abbonino al *Giornale di Kneipp*, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp.

Questo importante periodico, che viene sempre più apprezzato ed ha già acquistata una grande diffusione, contiene articoli di valenti medici, i quali col sistema di cura idroterapica, ottennero sorprendenti guarigioni del colera. Tale sistema è specialmente raccomandato, oltre per la provata efficacia, anche per la facile e punto dispendiosa applicazione.

Il prossimo numero 7 che esce il 1 settembre conterrà, un articolo dell'ab. Sebastiano Kneipp sul colera.

Il prezzo d'abbonamento, annuo per tutto il Regno è di **L. 5**, per gli altri Stati di **L. 6.20.**

L'Ufficio d'Amministrazione per l'Italia e per quei paesi ove si parla la lingua italiana, è in Udine via della Posta, 16.

Prezzi del mercato giornaliero

fino al momento di andare in macchina:

BURRO, FORMAGGIO e UOVA				
Burro del piano	L.	1 80 a	1 90	al kilo
» monte	»	2 00 a	2.10	»
Uova	»	6.— a	6 10	al cento
LEGUMI				
Patate	»	—.04	—.05	al kilo
Piselli	»	—.08	—.12	»
Tegoline	»	—.06	—.10	»
Fagiuoli fr.	»	—.16	—.22	»
Pomodoro	»	—.10	—.12	»
Peperoni	»	—.5	— 7	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI				
Fieno I qualità	L.	5.—	5.25	al quint.
» II »	»	4 80	5 20	»
» III »	»	4.80	4.50	»
Erba spagna	»	5 —	5.50	»
Paglia da lettiera	»	3 80	3 90	»
» foraggio	»	0.—	0.—	»
Legna tagliate	»	2 15	2 25	»
» in stanga	»	1.80	2 —	»
Carbone I qualità	»	6.30	6 65	»
» II »	»	4.85	5 15	»
FRUTTA				
Pere	»	—.06	—.20	al kilo
Susini	»	—. 6	—. 8	»
Lamponi	»	.45	—.59	»
Ciliege	»	—.22	—.29	»
Persici	»	—06	—25	»
Armellini	»	—18	—.20	»
Prugne	»	—.06	—07	»
Fichi	»	—.16	.19	»
Pomi	»	—.04	—.05	»
Nocciole	»	—.20	—.—	»
Uva di S. Giacomo	»	—.40	—.—	»
Americana	»	—.25	—.26	»
GRANAGLIE				
Granoturco	L.	10.10	11 25	all'et.
Segala nuova	»	10.—	—.—	»
Frumento n.	»	15.—	14 70	»
POLLERIE				
Galline a peso vivo	L.	1.05 a	1 15	al kilo
Polli	»	1 — a	1 10	»
Oche vive	»	0.75 a	0 95	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 24 agosto 1893

	23 ag	24 ag.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	94.70	93.85
» fine mese agosto	94.80	93.90
Obbligazioni Ass. Eccles 5 0/0	96 50	97.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	314.—	314.—
» Italiane 3 0/0	294.—	294.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	493.—	493.—
» » » 4 1/2	495.—	495.—
» Banco Napoli 5 0/0	463.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1250.—	1245.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	30.—	30.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	289.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	637.—	639.—
» » Mediterranee	518.—	519.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	100.50	110.75
Germania »	137.50	137.—
Londra »	28.12	28.10
Austria e Banconote »	221.—	222.—
Napoleoni »	22.05	22.05
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84.70	84.90
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—
Tendenza debole		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

L' « IMPARZIALE » *Messina, 10 agosto 1892.*

« ... Il Sapol è certo il sapone più finamente aristocratico che si fabbrica in Italia, e la ditta Bertelli può andare superba del suo magnifico prodotto .. »

La « DISCUSSIONE » *di Napoli 5 luglio 1892*

« ... Non scriviamo qui una delle solite noticine di *réclame*, ma ci facciamo interpreti del pubblico plauso verso la ditta Bertelli di Milano. la quale fa veramente onore all'industria italiana pei suoi prodotti igienici e specialmente pel Sapol che è un sapone finissimo, immune di tutte quelle sostanze che ordinariamente si riscontrano negli altri saponi ed aggrinzano la pelle; mentre il Sapol la imbianchisce, la rende morbida, fresca e delicata. — Con l'aver profumato il Sapol, la ditta Bertelli ha dato al suo prodotto qualità più squisite, raggiungendo l'ultima perfezione che, in tali generi si potrebbe desiderare... »

L' « UNIONE SARDA » *Cagliari, 28 giugno 1892.*

« .. Oggi nessuno ignora che il Sapol è superiore per qualità ed efficacia ai saponi più costosi mentre è venduto a un prezzo mitissimo... »

Il « FIERAMOSCA » *Firenze, 4 agosto 1892*

« ... E davvero Bertelli è degno di elogio per lo sviluppo che dà ai suoi prodotti, e rincresce vedere come noi italiani si preferisca la roba estera specialmente in questo genere di prodotti, piuttosto che aiutare industriali così coraggiosi e capaci, perchè del resto il Sapol vale molto di più di qualunque altro sapone, per la delicatezza, il profumo e l'ottimo effetto che produce alla pelle... »

Il « GIORNALE DI UDINE » *28 giugno 1892.*

« La pelle lavata con il Sapol si mantiene morbida e profumata per parecchie ore, senza che si produca quella oleosità che genera l'uso di qualche altra qualità di sapone. Il Sapol è davvero un ottimo sapone, eminentemente igienico e la cui fama non è certo usurpata. »

L' « ARALDO » *di Como, 14 luglio 1892.*

« ... Il Sapol è un sapone che ha molti vantaggi su tutti gli altri: esso non rovina la pelle, ma la preserva dalle malattie e la rende bianca e morbida. Inoltre relativamente ai vantaggi che arreca, il prezzo è modicissimo... »

La « PROVINCIA DI CREMONA » *20 giugno 1893*

« .. Il Sapol si è acquistato il primo posto fra i saponi igienici e di toeletta, è superiore ai più fini e costosi saponi esteri... «

Il « COMMERCIO » *Genova, 28 giugno 1892.*

« .. Abbiamo letto tante volte sui giornali gli elogi di questo sapone, che ci venne voglia di farne la prova, lo trovammo infatti degna della sua rinomanza, sia per la freschezza, si per la delicatezza dei profumi svariati; non che per le sue qualità efficaci di conservare e rendere la pelle morbida e per tutto ciò che si riferisce all'igiene della medesima... «

La « PERSEVERANZA » *Milano 9 luglio 1892*

« ... I saponi Mughetto, Mimosa pudica, Geranio reale sono altrettanti tipi delle varie specialità della fabbrica del cav. Bertelli, e di una preparazione veramente accurata, che alle condizioni igieniche associano i requisiti più raffinati dell'eleganza e del buon gusto. Il Sapol ha potuto assai rapidamente diffondersi e avere la preferenza lusinghiera specie dalle nostre signore, anche le più esigenti in articoli di *toilette...* »

LA GAZZET. DI PARMA *2 luglio 92.*

« ... I profumi che danno ora un maggior pregio a quel ricercatissimo sapone, che è il Sapol, sono propriamente di primo ordine; e fanno si che esso debba incontrare ognora più nel gusto di tutt ... »

Il COMMERC. TOSCANO *Firenze 6 lugl. 1892*

« .... Noi che in fatto di elogi apparteniamo, per modo di dire, alla scuola di S. Tomaso, ora che abbiamo esperimentata l'efficacia e la squisitezza del Sapol, raccomandiamo ai nostri cortesi lettori l'eccellente prodotto nazionale, che non solo ha vinto la concorrenza estera, ma contende la palma alle fabbriche straniere che un tempo si riputavano invincibili... »

Il « RISVEGLIO » *di Aquila, 4 luglio 1892*

« ... Non per gittare la polvere negli occhi dei gonzi, non per ispirito di reboante *réclame*, ma per amore alla verità vera, avendo sperimentato il Sapol profumato, lo abbiamo trovato superiore ad ogni elogio e degno della considerazione di tutte le nostre lettrici... »

L' « ECO DEL POPOLO » *Crema, 21 lug. 1892*

« .... Perchè il Sapol è così largamente diffuso?... Perchè ha delle qualità speciali i di cui effetti corrispondono pienamente alle promesse. Delicato, emoliente, detersivo, antisettico riesce assai efficace a combattere le alterazioni cutanee. Perfezionato ora con nuove macchine, fu riconosciuto un prodotto utilissimo e molto necessario... »

SAPOL

A. Bertelli e C.

SAPONE DI FAMA MONDIALE

finissimo, emolliente, dolcificante, specialmente raccomandato per la toeletta e per il bagno.

NELLA MALATTIA DELLA PELLE È IL PREFERITO

Deterge, ammorbidisce, rende le

Mani aristocratiche

La Casa **A. BERTELLI e C. - Chimici farmacisti - MILANO,** *Via Paolo Frisi, 26, spedisce un pezzo Sapol per L.* **1.25**, *più Cent. 50 per il porto; due pezzi L.* **2.50** *e 12 pezzi L.* **12.50** *franchi di porto, Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapol anche da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Negozianti di Mode e Stabilimenti di bagni.*

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

OROLOGERIA

ED

OREFICERIA

LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie, ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia per un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per Signora, Braccialetti, Buccole, Anelli, ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

MAGAZZINO

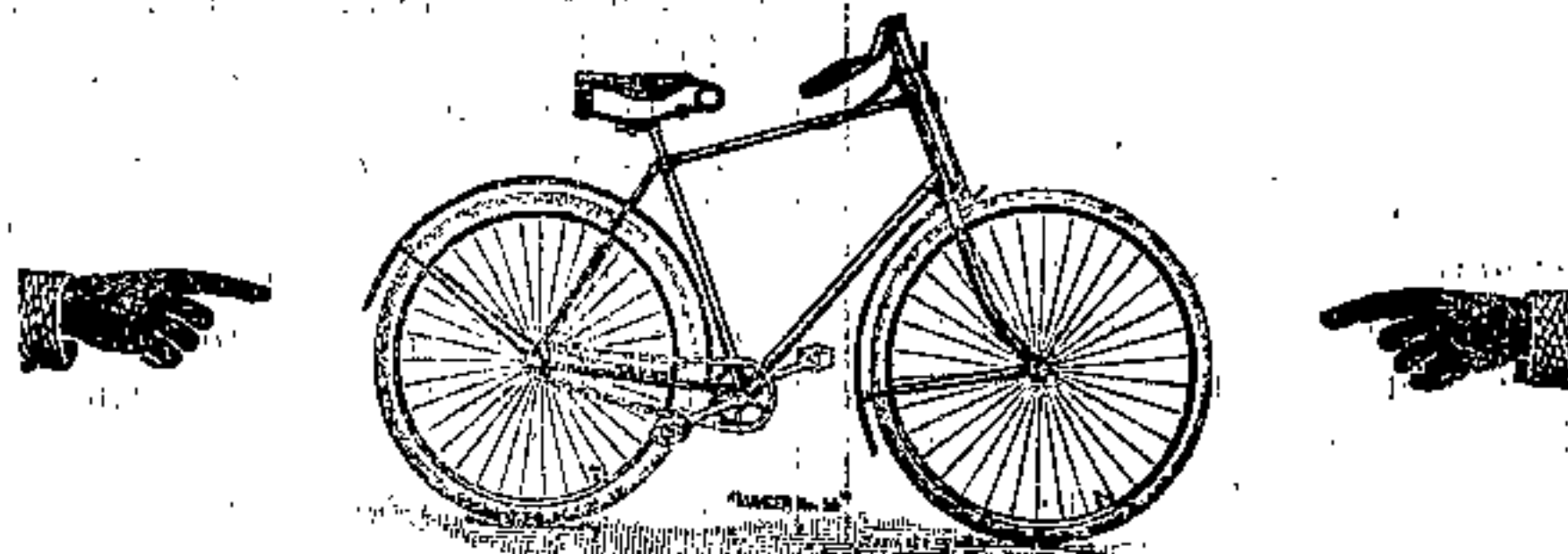
CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

ALLE QUATTRO STAGIONI

UDINE **VERZA E BRAVI** UDINE

Deposito e Rappresentanza per Udine e Provincia

VELOCIPEDI

delle fabbriche più accreditate

Humber e C. - Adam Opel - Townend e Comp. - Hillman 'Premier,

Biciclette Inglesi gomme Tubolari	L. 350
» » Pneumatiche	» 450

PREZZI SPECIALI PER I CORRIDORI

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANAE

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del **GIORNALE DI UDINE**

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene Milano 1891

MAGLIERIE HERION

si vendono in Udine presso Enrico Mason e Rea Giuseppe

Esigere Marca di Fabbrica « Herion » Diffidare dall'imitazione